

Report n. 24.2.1
26 gennaio 2023

Tradizioni Seregnesi: Incontro su: **La giubiana, la merla, ul risott e.... pulenta e sarach** Con tè e biscotti finali

E' vero! La Giubiana (e il Gianè) non si sono visti. Del rogo? Nessuna traccia. Del risotto giallo cucinato con lonza e salsiccia, poi, nemmeno il profumo. Eppure, la sede del Circolo era gremita di persone desiderose di riascoltare, sicuramente per l'ennesima volta, un racconto che fa parte della tradizione culturale del nostro territorio, un evento che, anni fa, era tanto atteso, sentito e partecipato anche perché, col rogo del fantoccio che rappresentava la vecchia sdentata e grinzosa, dall'animo terribilmente vendicativo, si voleva festeggiare, in una Seregno in prevalenza ancora agricola, la fine del periodo più freddo della stagione invernale e l'avvicinarsi, anche se lento, della primavera con giornate sempre più luminose e tiepide. Introdotta dal benvenuto del Presidente Paolo Cazzaniga, la serata è proseguita con una breve descrizione dei festeggiamenti che, com'era d'uso, si sono svolti nel nostro borgo fino ai primi anni cinquanta del secolo scorso: alla descrizione, è seguita la lettura del racconto completo da parte di Chiara Consonni. Si stavano però avvicinando i giorni della merla..... Anche in questo caso un breve cenno ha riportato i presenti alla tradizione, anche brianzola, che vuole due merli (in origine dal piumaggio candido) ripararsi, a causa del gelo pungente, sotto il camino di una casa godendo del calore emanato dal sottostante fuoco acceso ma causando la definitiva mutazione del colore delle piume da bianco in nero. La lettura che ne è seguita, sempre declamata da Chiara, è stato un racconto ideato e scritto per l'occasione dal Presidente: diversamente dal risotto della Giubiana, il piatto preparato dalla protagonista Donna Costanza era "*pulenta e sarach*". Paolo ha poi concluso la serata con un accenno alla Battaglia di Desio (ricordata ancor oggi col "Palio degli zoccoli") svoltasi secoli fa proprio in questi giorni e all'anniversario della concessione a Seregno del titolo di città che, con firma del Presidente della Repubblica, è avvenuta esattamente quarantaquattro anni fa, il 26 gennaio del 1979. Al posto del risotto giallo con lonza e salsiccia, la serata è terminata con the e biscotti il che ha scatenato l'ira della Giubiana che si è vendicata facendo ricorso alle sue arti subdole e malvagie. Davanti al portone d'ingresso al cortile di *Seregn de la memoria*, nel quale era parcheggiata l'auto presidenziale, ha contribuito a far trovare un pesante autocarro che ha impedito così l'uscita della vettura. Nemmeno l'intervento della Polizia Locale, che ha sconsigliato il ricorso ad un carro attrezzi vista la posizione del veicolo in sosta, è riuscito a risolvere la situazione e, il Presidente, ha dovuto far rientro alla propria abitazione, dopo la mezzanotte, viaggiando, da incensurato, su una "volante" delle forze dell'ordine.

Carlo Perego



Report n. 24.2.2
26 gennaio 2023

Tradizioni Seregnesi : Incontro su: **La giubiana, la merla, ul risott e.... pulenta e sarach** Con tè e biscotti finali

